

gano alla popolazione di Viareggio, e sia come membro del Governo, e sia come ufficiale di marina, farò di tutto per contenere nel miglior modo possibile i desideri di quella nobile ed industrie popolazione marinara.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montauti per dichiarare se sia soddisfatto.

MONTAUTI. Se il provvedimento della mia interrogazione potesse consentire ancora nuove dilazioni ed indugi, io dovrei appagarmi delle assicurazioni datemi dall'onorevole sottosegretario di Stato per la marina, tanto, in vero, esse sono state aperte e cortesi. Ma, se ciò m'impone l'obbligo di ringraziarlo, lo che faccio sentitamente, non per questo io posso dichiararmi soddisfatto, poichè il venire oggi a promettere provvedimenti per l'avvenire, in luogo di annunziarmi il fatto compiuto, me lo perdoni l'onorevole sottosegretario di Stato, pare a me, un vero e proprio caso di denegata giustizia, del quale io debbo dolermi fortemente; poichè l'onorevole sottosegretario di Stato ben sa e conosce in tutti i suoi particolari la incresciosa questione, egli, che, quale comandante del balipodio della regia marina, è stato, come egli ha detto, lungamente fra noi a Viareggio, lasciando in tutti indimenticabile memoria e largo, vivissimo desiderio di sè. E poichè io ho detto atto di denegata giustizia, mi permetta la Camera, perchè non sembri azzardata la mia frase, di dire molto fugacemente comestanno le cose. Sopra 8 mila circa iscritti fra la gente di mare dell'intero compartimento marittimo di Livorno, oltre 3,200 appartengono a Viareggio, quasi la metà. Il numero delle navi, astrazione fatta dal loro singolo tonnello, che nella questione delle matricole, lo si capisce, non ha nulla a che fare, presenta una sproporzione ancora maggiore. Su 357 vele di cabotaggio dell'intero compartimento, lascio i piroscafi perchè sono una quantità trascurabile, Viareggio ha 300 velieri con patente di nazionalità, 70 velieri con licenza di traffico, 119 paranze da pesca, 84 pontoni pel traffico del porto, in tutto 573 galleggianti; 573 matricole.

Orbene, onorevole sottosegretario di Stato, quei 3,200 marinai, i padroni, i capitani, gli armatori delle numerose nostre navi di cabotaggio, debbono continuamente portarsi a Livorno per i loro rapporti con le portuarie autorità, perchè a Livorno vi sono le matricole della gente di mare e delle

navi. Pensi la Camera che ad ogni imbarco o sbarco di capitano o di ciurma, per contratti di arruolamento dell'equipaggio, per i naufragi, per le operazioni della leva marittima, per i continui rapporti con la Cassa degli invalidi, per le annotazioni sulle patenti di nazionalità, pel cambio marittimo, per il passaggio, la vendita o l'ipoteca delle carature delle diverse navi e per tante altre cause e ragioni, tutta quella gente è obbligata ad andare a Livorno. Nè questo è tutto, chè per la massima parte degli atti, non essendo Viareggio e Livorno nella stessa provincia, anche se, onorevole sottosegretario di Stato, l'ufficio portuario di Viareggio facesse per conto degli armatori quella corrispondenza cui ella ha alluso, bisogna sempre, con grave perdita di tempo e spese ancor maggiori per bolli e spese d'ufficio, andare, nientemeno, che a Lucca, a far legalizzare le firme dal presidente del tribunale o dal prefetto, a seconda che sia un sindaco od un notaro od altro pubblico ufficiale che abbia rilasciato o rogato l'atto.

Basta, parmi, onorevoli colleghi, questa rapida esposizione di fatto, per giustificare le oneste richieste dei viareggini. Ma, almeno, onorevole sottosegretario di Stato, questo loro disagio provenisse dal fatto dell'irrazionalità del nostro ordinamento marittimo pel quale, accentrando le matricole nelle capitanerie di porto, si rendesse necessario fare esclusivamente presso di quelle le volute operazioni.

Ma nossignori che così non è. A Chioggia, a Siracusa, a Torre del Greco, le matricole della gente di mare e delle navi, da molto tempo, sono già state mandate a quegli uffici circondariali di porto; e Chioggia, Siracusa e Torre del Greco (non lo dico per fare paragoni che riescono sempre odiosissimi) si trovano, per questo rispetto, in una marcata condizione di inferiorità di fronte a Viareggio. Viareggio, per numero di navi, oltre che a tutto il resto del suo compartimento come abbiamo veduto, è notevolmente superiore al numero complessivo delle navi iscritte nei dipartimenti di Savona, Porto Ferrajo, Civitavecchia, Gaeta, Taranto, Rimini, Bari, Porto Maurizio, Ancona, ed altri del continente, ai due compartimenti della Sardegna e ai cinque della Sicilia; Viareggio ha 5 cantieri sempre attivi che costruiscono navi di cabotaggio in un numero superiore a tutti i cantieri d'Italia; di qui quindi l'aumento continuo del numero delle patenti di nazionalità; pel numero degli iscritti marittimi, effettivamente